

litto 2.50

Lire mille (L. 1000) che i Sigg. Vincenzo ed Emanuele Simonaro dichiarano d'aver avuto in moneta di corso legale in questo Regno ed in favore del compratore Sig. Luca Simonara rilasciano ampia e valida quietanza. Le parti rinunziano a qualsiasi esenzione d'ufficio. Le spese di quest'atto sono a carico delle parti, un terzo per ciascuno.

Simonaro Emanuele dichiara non saper firmare per essere analfabeta.

È richiesto il Notaro vicino quest'atto, scritto da persona di mia fiducia e da me letto alle parti in presenza dei suddetti testimoni che si sottoscrivono con Simonaro Vincenzo, Simonaro Luca e me, Notaro.

Consta quest'atto di un foglio di carta scritto in linee ottantasei.

Simonaro Vincenzo Luca Simonaro - Nicolo D'Angelo testimone - Leo Monaco Benedetto teste Dottor Vincenzo Di Giovanni Notaro in Reitero.

Specifico come dall'originale V. di Giovanni copia conforme all'originale che si rilascia per uso dell'Ufficio del Registro di Reggio.



Copia a Vendita Resp. F. 909 N. 256.

Regnando Vittorio Emanuele terzo per grazia del Dio e per volontà della Nazione Reale d'Italia nel 1891/1892 l'anno millenovecentocinque il giorno due di febbraio in Reitero e nel mio ufficio Notarile sotto un via Pasciuto N. 15 Vendita stabile.

Davanti me Dottor Vincenzo di Giovanni, Notaro per L. 179.50 residente in Reitero, iscritto al Consiglio Nota 2/4. rite del Distretto di Soricca e alla presenza dei testimoni idonei a me noti Sigg. Antonino Caputo L. 50 e Domenico Carmelo Giacotile di Antonino, agricoltore, nati e domiciliati in Reitero L. 1.000.

Sono comparso: Coll. N. 356/210.

Michelina Masseria fu Paolo, autorizzata dal qui presente e lei marito Giuseppe Triolo fu Antonino, da una parte.

E dall'altra Filippa Modica fu Nobile, moglie di Giacotile Di Stefano.

I componenti sono inducibili, nati e domiciliati in Reitero, da me Notaro conosciuti.

La signora Michelina Masseria in virtù del presente atto e coll'obbligo della garanzia ai sensi della legge, vende ed aliena alla suddetta Filippa Modica che in compra accetta, la sua rispettiva quota indivisa d'una spogona di terra.